

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 43 (297)

LUNEDÌ 26 OTTOBRE 1959

LA TERZA GIORNATA DEL CONGRESSO DI FIRENZE

Confuso dibattito tra i d.c. punteggiato da aspre polemiche

Interessante discorso del ministro Ferrari Aggradi sui problemi economici - Scambio di insulti fra Forlani e Gui - Una riunione comune fra "dorotei", e "andreottiani",

(Da uno dei nostri inviati)

FIRENZE, 25 — Il congresso va avanti con molta confusione e un miscuglio di turbolenza e stanchezza, sebbene sia solo a metà ed alcuni tra i grossi calabresi, a cominciare da Fanfani, si siano finora tenuti in disparte. Il teatro troppo piccolo contribuisce oltre tutto ad accrescere il disordine e i giornalisti stentano a seguire i lavori trovandosi isolati nei sottoscala, sottoposti a continui controlli, costretti a lavorare in piedi e tagliati intenzionalmente fuori da ogni decente contatto con l'assemblea.

Dopo la seconda giornata la cosa che forse più colpisce è il distacco del dibattito dalla realtà, ossia dai problemi del Paese, da una analisi e valutazione imparziale della situazione italiana e di quella internazionale. Cio accade per ora in questo congresso d.c. più che nei precedenti, e certo più che nei congressi provinciali, dove c'erano stati — attraverso le polemiche voci di base — molti elementi di concretezza.

Abbiamo atteso invano che qualcuno parlasse, puntando, della ricerca scientifica o della spinta alla quale è giunta l'umanità e di cui in tutto il mondo si parla; oppure che si parlasse dei mezzadri, tanto per fare un esempio appropriato alla Toscana, non in termini generici ma per dire nettamente se si vuole che la terra sia loro o dei padroni.

Tale astrattezza è l'indice più manifesto della crisi di questo partito, che ben poco sta dicendo al Paese, di questi uomini che non rappresentano più una classe dirigente se non in quanto conservano il potere e si preoccupano di conservarlo ad ogni costo. Finora ha fatto eccezione solo il contrattato discorso pronunciato dal fanfaniano Ferrari Aggradi, un discorso di intonazione « gronchiiana »: una

tano più il monopolio clericale del potere e i suoi inibitori. Ed è ciò che dà al dibattito un certo tono angustioso.

In che modo, allora, si manifesta — in questo quadro ancora troppo uniforme — la divisione che pure c'è nel partito e nel congresso, che continua a serpeggiare e a provocare sconforti in aula e fuori (si parla di insulti volti in piazza tra Forlani e Gui), che sembra destinata a concretarsi nella contrapposizione finale di due liste e di due schieramenti? Si manifesta prima di tutto in due concezioni del partito così diverse che pieve fatto di parlare di due distinti partiti cattolici che convivono in uno solo. Se si paragonano, da una parte, i discorsi di un fanfaniano come Forlani e, dall'altra, di uno sceltiano come Scalfaro o di un andreottiano come Cerone, è come ascoltare un radicale e un moderato. La linea di demarcazione è netta: notabili, destra, dorotei, da una parte, fanfaniani, sindacalisti e anche « basisti » dall'altra, rispondono a concezioni, formazione, mondi e parrocchie diversi, che solo lo uso del potere tiene insieme e che lottano per prevalere gli uni sugli altri. Le posizioni intermedie, già attribuite a Moro e rilanciate oggi da Ardigò, sono solo un palliativo, un accorgimento.

Questa divisione, beninteso, si manifesta anche sul piano politico più generale. Tipico è l'atteggiamento nei confronti del governo Segni a cui vanno indifferenziate, secondo gli applausi della destra e dei dorotei, che dicono di considerarlo « governo di necessità » ma che in realtà in esso si riconoscono, mentre è considerato, dall'altra parte, come un fatto degenerato del partito e della strategia politica dei cattolici organizzati.

Centro-destra e centro-sinistra: così il congresso sintetizza questa divisione politica. Ma bisogna ripetere che la insufficiente differenziazione programmatica ha finora resa incompleta la contrapposizione e rischia di rendere tutto più simile ad una lotta accanita per il potere che non a una chiarificazione politica dinanzi al Paese ed alle stesse masse cattoliche.

Ampliare i consensi allo Stato democratico, ossia rafforzare il potere d.c. contro il movimento popolare: questo è lo slogan ufficiale del congresso; ma è davvero difficile capire come la D.C. pensi di perseguire un tale obiettivo, scossa da una crisi che il congresso, a quel che pare, non risolverà comunque si concluda: diviso come è tra una linea di alleanza a destra e una linea di centro-sinistra che ha stentato assai, almeno finora, a qualificarsi come tale attraverso scelte decise e attraverso un programma in qualche modo avanzato.

Il giorno di ieri, il 25 ottobre, il ministro Ferrari Aggradi ha tenuto un interessante discorso sul problema economico. Ha parlato di « crisi » e di « trasformazione » del sistema produttivo, di « sviluppo » e di « progresso ». Ha detto che il problema è di « ordine » e di « giustizia ». Ha parlato di « equità » e di « solidarietà ». Ha detto che il problema è di « ordine » e di « giustizia ». Ha parlato di « equità » e di « solidarietà ».



FIRENZE — Segni e Moro singolarmente perplessi

eccezione rilevante ma limitata.

Accanto all'astrattezza, l'anticomunismo è l'altro aspetto unitario, per così dire, del congresso. Il nostro partito, la sua forza, la sua politica sono addirittura il tema dominante, persino ossessivo, il punto di riferimento per ogni oratore e per ogni tesi. Ma l'anticomunismo passionale non attecchisce più, anzi, i congressisti ne diffidano. I fanfaniani parlano infatti, di anticomunismo e « concorrenza », senza tuttavia saper indicare i termini della « concorrenza ». In realtà, almeno una buona parte di essa, avverta che oggi nessuno spauracchio funziona più e che c'è da fronteggiare un vastissimo movimento democratico, un grande movimento di massa e di opinione pubblica di cui il nostro partito è, sì, parte decisiva, ma che si allarga, tuttavia, a nuovi strati sociali e a una pluralità di forze politiche che non soppor-



FIRENZE — Piccioni segue il dibattito con vivo interesse

La cronaca

(Da uno dei nostri inviati)

FIRENZE, 25 — I capi correnti sono rimasti ancora quasi tutti dietro le quinte. Ai veri e propri delegati periferici non è stata ancora concessa la parola. Per l'intera giornata di oggi, la terza del Congresso nazionale d.c., sono stati i luogotenenti, gli esecutori intermedi, a monopolizzare il microfono. La sala ha alternato momenti di grande eterogeneità e di stanchezza, a tratti sembra che le posizioni siano sul punto di chiarirsi, di coagularsi; a tratti tutto torna a confondersi in un mare di genericità. Strano partito, questo, con una sua vitalità che è il riflesso delle forze autenticamente popolari che ne costituiscono la base, ma imbrigliato in una complicata rete di posizioni preconstituite e di blocchi ideologici.

Pesano sul congresso — da un lato — la vacuità della cosiddetta dottrina sociale cristiana e — dall'altro — la corruzione derivante da un lungo ed incontrollato esercizio del potere e del sottopotere.

I dorotei hanno fatto scendere in campo Rumor e Ardigò. Il primo ha pronunciato il classico discorso del governativo puro: non irrigidiamoci in due blocchi contrapposti, ha detto ai fanfaniani, il programma del 25 maggio è nostro come vostro. E non abbiamo abbandonato questo programma costituendo il governo Segni. Che altro potevamo fare? Bisogna essere empirici, ricercare le forze più omogenee possibili (monarchici e missini sono « forze omogenee », evidentemente — ndr.), e attuare il nostro programma. In questo programma Rumor — riprendendo alcuni degli abbondanti vuoti lasciati da Moro — ha compreso le fonti di energia, le migliori obbligazioni a carico della grande proprietà terriera, la riorganizzazione dell'I.R.I. « Con chi faremo questa politica? » — ha chiesto qualcuno dalla platea. Abbiate fiducia, ha risposto Rumor con voce flautata: la faremo noi stessi.

Ardigò ha tentato di allargare le basi del consenso alla linea Moro. Se vogliamo creare una vera maggioranza di centro-sinistra nel Consiglio nazionale, ha detto, non dobbiamo contrapporre una lista Moro ad una lista Fanfani, bensì stabilire una piattaforma sulla quale possano confluire Moro, i fanfaniani, « Rinnovamento » e la « Base ». Nella piattaforma programmatica Ardigò ha inserito la libertà nelle fabbriche, le autonomie locali, la azione per la distensione. Però, dopo la relazione di Moro, questa proposta è apparsa decisamente astratta e infatti la voce di Ardigò è rimasta isolata.

Due appoggi alle posizioni di Moro e del governo sono venuti dal bonomiano Truzzi e dallo sceltiano Scalfaro. L'intervento di Truzzi ha

LUCA PAVOLINI

(Continua in 2. pag. 7. col.)

LONDRA REPLICA A PARIGI

Il "vertice", subito con De Gaulle o senza

Aspri attacchi del « Sunday Times » e dell'« Observer » al generale

LONDRA, 25 — La stampa inglese sferra oggi attacchi violentissimi contro il gen. De Gaulle e la politica francese per i tentativi del governo di Parigi di ostacolare la conferenza al vertice e di « ricattare » continuamente gli alleati. Le questioni di prestigio avanzate da Parigi, le « contropartite » che esso reclama e — in sostanza — la mancanza di interesse della politica di De Gaulle suggeriscono ad un giornale autorevole come il « Sunday Times » considerazioni del seguente tenore: « Non si può far dipendere la pace del mondo dalla guerra di Algeria... La Gran Bretagna e gli Stati Uniti non hanno altra scelta. Se il generale De Gaulle rifiuta di unirsi ai suoi alleati al "vertice", bisogna che la conferenza abbia luogo senza di lui ».

I giornali britannici giungono a queste considerazioni non solo dopo aver largamente ammesso la gravità dei contrasti in campo occidentale: Gran Bretagna e Stati Uniti da una parte e Francia e Bonn dall'altra; ma sulla base della convinzione che la conferenza al vertice deve essere tenuta « al più presto ».

L'« Observer » scrive: « Aspicando l'aggiornamento della conferenza al vertice, la Francia si presenta come una potenza che deve essere consultata su tutti i problemi e non solamente su quelli europei ». Ma — aggiunge il giornale — « il tentativo del presidente della Repubblica francese fallirà perché la Francia, come l'Inghilterra, non è in grado di dettare i termini di un accordo con i sovietici. Che il gen. De Gaulle lo voglia o no, gli Stati Uniti hanno iniziato una politica che mira deliberatamente ad una intesa con l'Unione Sovietica, una politica il cui obiettivo è di allontanare il pericolo di una guerra Eisenhower avrebbe torto — continua il giornale — ad abbandonare la sua politica che mira alla discussione con i sovietici, dei grandi problemi relativi alla pace ed al disarmo, per dare soddisfazione a ciascun membro della NATO ». Il giornale così prosegue: « Il miglior contributo che l'Inghilterra potrebbe fornire per una soluzione dei problemi internazionali; e di far presente con insistenza il fatto che non è possibile trattare con i sovietici in altro modo che con una conferenza quadripartita al vertice. In avvenire le riunioni al vertice potrebbero essere ristrette Unione Sovietica e Stati Uniti — oppure allargate comprendendo cioè anche la Cina e l'India ».

Nel suo articolo, forse più

Adenauer a Parigi nelle prossime settimane

BOSS, 25 — Adenauer ha assunto oggi una posizione intermedia tra quella di Washington e quella del generale De Gaulle circa la data di convocazione di una conferenza al vertice. « Ne a dicembre, ne a giugno, ma in una data intermedia », egli ha affermato a Baden Baden, parlando dinanzi ad una riunione regionale di esponenti d.c. Sostanzialmente però la posizione del vecchio cancelliere rimane quella di chi tenta di ostacolare al massimo lo incontro Est-Ovest: egli ha infatti, posto — due condizio-

preliminari allo svolgimento dell'incontro tra i capi di governo: D che ci sia unità tra gli occidentali; 2) che la conferenza « venga preparata nel miglior modo possibile ».

Intanto da Parigi si apprende che Adenauer farà una visita a Parigi, su invito del governo francese, entro le prossime settimane.

LUCA PAVOLINI

(Continua in 2. pag. 7. col.)

Amendola risponde a Moro: al vostro monopolio opponiamo un'alternativa democratica unitaria

Affollato comizio all'«Adriano», di Napoli contro il rifiuto del governo e della D.C. di indire le elezioni amministrative a Napoli, Firenze e Venezia - L'impegno dei comunisti per inserire l'Italia nel processo di distensione

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 25 — Nel cinema «Adriano», affollato in ogni ordine di posti, si è svolta stamattina la manifestazione pubblica indetta dalla Federazione comunista napoletana contro il rinvio delle elezioni municipali. Sul tema « Governo e D.C. hanno attuato il voto del referendum », ha parlato il compagno Giorgio Amendola della segreteria del P.C.I.

Iniziando il suo discorso, il compagno Amendola ha affermato che la relazione dell'on. Moro al congresso della D.C. ha indicato il vero motivo politico del rinvio

delle elezioni amministrative a Napoli, Firenze e Venezia. La crisi interna della D.C. si è aggravata ed è esplosa nella preparazione del congresso di Firenze, tanto che le correnti organizzate che lottano per la conquista del potere nella D.C. e quindi per la conquista del governo, sono diventate dei partiti nel partito (per usare un'espressione dell'on. Moro) e la D.C. si è trasformata in un cartello di partiti cattolici.

Per evitare un giudizio di condanna, e per evitare anche le scelte politiche che alle elezioni in importanti centri della vita nazionale sarebbero state legate, la D.C. ha cal-

pestando ancora una volta le leggi e la Costituzione, e le elezioni sono state rinviate. Ma ogni sotterfugio è vano: ogni rinvio non servirà a disegni clericali. La crisi della D.C. si aggraverà, perché la guerra fredda potrà essere ancora lunga e contrastata; non bisogna farsi illusioni, è giusto essere rigidi e continuare a lottare per la pace contro quelli che vorrebbero ostacolare con ogni mezzo lo sviluppo della distensione. Ci vorrà ancora tempo e fatica, ha detto Amendola, per seppellire il cadavere della guerra fredda, ma già oggi le menzogne della guerra fredda sono

spazzate via rigorosamente, e ogni giorno di più, dai grandi fatti nuovi che trasformano il mondo e che ogni giorno confermano che il comunismo è pace, che il comunismo è civiltà. Naturalmente — ha aggiunto Amendola — le cose non si fanno da sé: deve intervenire la nostra azione. Non dobbiamo restare anche noi, prigionieri del passato, chiusi nei nostri risentimenti: avviciniamo gli avversari di ieri, discutiamo, indichiamo la strada comune che bisogna seguire, voltiamo pagina e scriviamo assieme una pagina nuova. Dipenderà da noi abbattere la barriera della guerra fredda e creare l'unione degli italiani per formare una nuova maggioranza.

Dopo aver ricordato che la distensione non significa tregua sociale tra capitalismo e socialismo, ma lotta politica, economica e ideologica fra i due sistemi con l'esclusione della lotta militare distruttiva, il compagno Amendola ha tornato alle questioni che oggi si pongono sul piano interno italiano.

L'onorevole Moro ha te-

(Continua in 2. pag. 7. col.)

Breve soggiorno di Krusciov in Romania e colloqui con Gheorghiu-Dej Maurer e Stoika

BUCAREST, 25 E' stata data notizia oggi nella capitale rumena e a Mosca che il Primo Ministro sovietico Nikita Krusciov ha trascorso una breve vacanza nella Repubblica popolare di Romania. Durante questo soggiorno, Krusciov ha avuto incontri e colloqui con i dirigenti del Partito e del governo rumeni, che sono stati contrassegnati da un'atmosfera estremamente calorosa e cordiale.

Dall'aereo che lo ha ripartito oggi a Mosca, il Primo Ministro sovietico ha inviato un messaggio di ringraziamento ai dirigenti rumeni,

La visita ha avuto luogo dal 19 al 24 ottobre. Krusciov era stato invitato in Romania dal Comitato Centrale del Partito operaio rumeno, dal governo e dal Praesidium dell'Assemblea nazionale. Egli ha trascorso un periodo di riposo, ma ha avuto anche una serie di colloqui con i leader della Repubblica popolare. « Le conversazioni sono state eccezionalmente calorose e cordiali », dichiara in proposito l'agenzia TASS. Tra l'altro, il premier sovietico ha visitato alcuni centri economici e turistici e, ieri sera, è stato ospite d'onore ad un

pranzo offerto dal Comitato centrale del Partito Operaio e dal Praesidium dell'Assemblea nazionale. Durante i suoi brevi viaggi all'interno del paese, egli è stato accompagnato dal segretario generale del Partito operaio compagno Gheorghiu-Dej, dal Primo Ministro Stoika e dal Presidente dell'Assemblea, Maurer.

Uniti e l'URSS presenteranno ai primi della prossima settimana, dinanzi alla commissione politica dell'assemblea generale dell'Onu, una mozione comune sul problema del disarmo. Si sono avute in proposito numerose consultazioni fra Cabot Lodge e Krusciov.

A quanto si prevede, la mozione congiunta, raccomandata dal ministro degli Esteri britannico Lloyd e alla proposta francese per la messa al bando di qualsiasi veicolo capace di trasportare armi nucleari, si riunirà a Ginevra a febbraio — dedichi la sua attenzione al piano di Krusciov, al piano del ministro degli Esteri britannico Lloyd e alla proposta francese per la messa al bando di qualsiasi veicolo capace di trasportare armi nucleari.

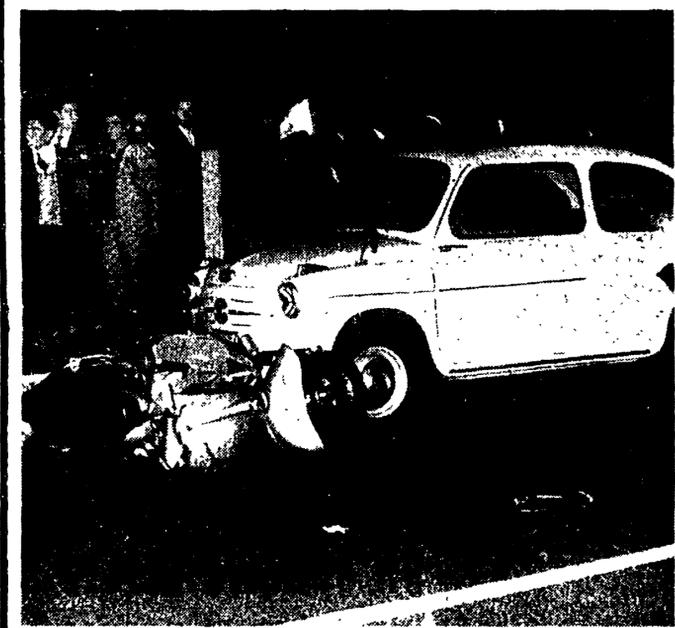
NEW YORK, 25. — Negli ambienti diplomatici di New York si prevede che gli Stati

UN MORTO E SETTE FERITI

Carambola mortale sulla via del Mare

Una « 1200 », il cui guidatore è morto, ha travolto uno scooter e ha investito una « 600 » ed una « topolino » — In osservazione i due coniugi che viaggiavano sullo scooter

ALTRI DODICI MORTI SULLE STRADE



Un morto e sette feriti sono il tragico bilancio di un grave incidente automobilistico avvenuto ieri pomeriggio sulla Via del Mare. Nell'incidente sono rimasti coinvolti tre auto ed uno scooter. La carambola è stata provocata da una « Fiat 1200 », che dopo aver investito in « scooter » ha sbalanzato investendo prima una « 600 » e poi una « Topolino ». Nelle foto: la « 1200 » e la « Topolino » (sopra) e la « 600 » (sotto).

Leggete in 2. pagina i particolari dell'incidente.

Oltre alla sciagura avvenuta sulla Via del Mare, e ai due motociclisti morti a Roma, altri incidenti hanno funestato la domenica e provocato la morte di altre dieci persone. Nel Bergamasco, due persone sono morte e due sono rimaste ferite. Ad una curva alla periferia di Bergamo, tale Vincenzo Contini è morto sfracellandosi contro un palo di cemento. Il passeggero che era con lui è rimasto gravemente ferito; a Nembro, il ventenne Franco Pinchirolli è morto sul colpo: la sua moto è stata agganziata al parafrangente di un'auto, proiettata contro il muro di una casa; un amico del Pinchirolli, che era sul sedile posteriore, è rimasto ferito. A Veroli, due morti: Emanuele Zanetti, ucciso da un'auto mentre tornava a casa in bicicletta, e Mario Michelon, investito da una moto mentre scendeva dalla bicicletta.

A Bologna, in uno scontro fra un'auto e tre moto, una persona è morta e quattro sono rimaste ferite. La persona uccisa, Orazio Righini di 29 anni, era alla guida di una delle motocicletle. A Viareggio, tale Rolando Mugnaini è andato a cozzare con la propria motocicletta contro un pullman: il Mugnaini è morto e il passeggero che aveva trovato posto sul sedile posteriore è rimasto ferito. A Pistoia, il vespaista Atidoro Betti è morto andando a cozzare contro un camion. A Pistoia, un autocarro con rimorchio guidato dal ventottenne Giorgio Lodi si è sfasciato contro la parte posteriore di un altro autocarro in corsa: il Lodi è deceduto, il secondo autista è rimasto ferito.

A Trieste, tale Ferruccio Suber si è ucciso sfracellandosi con la sua moto, contro un paracarro. Gravi sono le condizioni di altre sei persone rimaste ferite in incidenti avvenuti presso Trieste. A Trento, lo stradino Igino Rocchetti, che aveva trovato posto sulla moto di un amico, è morto in singolari circostanze: la moto andava a cozzare contro una corriera, ma né il Rocchetti né l'amico restavano feriti. Avvelenatosi alla corriera per parlare con l'autista, il Rocchetti ha messo un piede in falto ed è precipitato per una scarpata perdendo la vita.

(Continua in 2. pag. 7. col.)

Del Bo partito da Mosca per l'Italia

MOSCA, 25. — Il ministro del commercio estero italiano, Dino Del Bo, ha lasciato oggi Mosca, per rimpatriare in aereo per Roma alle 17 (ora italiana) a conclusione di estesi negoziati.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251 PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 250 - Legali L. 350 - Rivoigenti (EPI) - Via Parlamento, 9.

ultime notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050 (con edizioni del lunedì) 8.700 4.500 2.350 RINACIATA 1.400 800 450 VIE NUOVE 3.500 1.800 1.000 (Conto corrente postale 1/29195)

I PARTITI CONGOLESI RESPINGONO IL PIANO BELGA Paracadutisti inviati dal Belgio nel Congo

La situazione nella colonia è estremamente tesa - Gli africani non parteciperanno alle « amministrative » di dicembre

(Dal nostro inviato speciale) BRUXELLES, 25 - Si va verso nuovi gravi avvenimenti nel Congo? Se è difficile una risposta precisa è certo che gli avvenimenti delle ultime 24 ore segnano un serio peggioramento della situazione. L'Abako (uno dei più autorevoli partiti congolese dell'indipendenza) e il partito solidario congolese, dopo il « partito del popolo » e il « movimento nazionale congolese », hanno lanciato anch'essi un appello nel quale non solo si respinge il piano di De Schryver, ma si afferma che « tale piano tende a mantenere la tutela belga sul Congo ».

Nuove incursioni aeree su Cuba



L'AVANA - Nuove incursioni di aerei provenienti dagli Stati Uniti sono state segnalate ieri sui cieli di Cuba. Una degli aerei ha mitragliato un treno che trasportava carburante sulla linea Yaguajay-Cabarien. Si apprende inoltre che controrivoluzionari hanno attaccato con esplosivi altri treni, provocando deperimenti nella provincia di Camaguey. Nella foto: una folla di dimostranti davanti ad un commissariato chiede la consegna di Roberto Salas Hernandez che con un coltello nei giorni scorsi assalì Fidel Castro

Continuazioni dalla prima pagina

CRONACA D.C.

Il discorso è apparso come un tentativo di dare alla impostazione di centro sinistra un contenuto concreto. Radi e Rampa sono apparsi più preoccupati degli aspetti strumentali della linea di centro-sinistra ponendo, in pratica, soltanto il problema dell'isolamento delle destre e della condanna dei franchisti tiratori.

Per i sindacalisti di « Rinascimento » (corrente che ha già stretto con i fanfaniani un patto di alleanza per la presentazione di una lista comune) hanno parlato Storti e Scabia. Anche nei loro interventi è risuonato qualche accenno ai problemi strutturali, ai temi della disoccupazione e della libertà operaia. Una impostazione però estremamente empiristica la loro e largamente inquinata di strumentalismo anticomunista.

Una nota di concretezza è stata portata dall'unico oratore della corrente di « base », il milanese Verga. Egli ha posto — era ora — il problema del rapporto tra le correnti politiche e gli schieramenti di governo, le alleanze e le forze economiche di fondo, che quelle correnti esprimono e quegli schieramenti determinano.

Il richiamo al necessario rinnovamento delle strutture, alla lotta antimopolitica, alla nazionalizzazione delle fonti di energia ha suscitato ovazioni in larga parte dell'assemblea. Scalfaro aveva detto che le correnti, tutto sommato, non hanno più importanza e più significato del diverso colore delle cravatte. No, non è questione del colore delle cravatte — gli ha risposto il delegato Verga — ma di qualcosa di assai più profondo: porre i problemi così non vuol dire svelenire il dibattito, come Scalfaro pretende, ma snaturarlo e deviarlo. Le forze di conservazione che operano all'interno della DC bloccano la volontà di progresso degli iscritti e l'azione di rinnovamento politico-sociale.

E qui è scoppiato un altro violentissimo incidente in sala. Poiché il pubblico delle gallerie applaudiva, una parte dei delegati si è levata in piedi urlando e reclamando dalla presidenza lo sgombero del loggione. Il contrasto — esistente dall'inizio del congresso — tra gli invitati (quasi tutti fanfaniani) e metà dell'assemblea è esploso con vere e proprie manifestazioni di reciproco odio. Abbiamo visto delegati fare volgarmente le corna in direzione del loggione, ne abbiamo sentiti altri uscire in triviali insulti. Era difficile convincersi che si trattava pur sempre di iscritti allo stesso partito.

Gli animi, come si vede, sono tesi. Gli urti, del resto, non si limitano alla sala del congresso ma divampano anche fuori. La notte scorsa, dianzi al loro albergo, il fanfaniano Forlani e il doroteo Gui, hanno avuto un clamoroso scontro verbale a causa della interpretazione che Gui aveva dato di alcuni passi dell'intervento di Forlani. E' volata — dicono i testimoni — la parola « mascalzone ».

Proseguono intanto le trattative per la formazione delle liste sulle quali il congresso dovrà votare. Alla lista dei fanfaniani-sindacalisti, nella quale alcuni posti verrebbero riservati alla « base », i dorotei intendono contrapporre una lista comprendente anche scelbiani e notabili. L'operazione dovrebbe completarsi con la assegnazione di alcuni posti anche all'estrema destra andreettiana. A questo scopo si sono incontrati oggi Gui e Taviani per i dorotei e Cervone e Caiati per i primaveri. La sola esistenza di questa trattativa rivela la fondamentale insincerità della posizione « neo centrista » del gruppo Moro-Segni e conferma la sostanziale spaccatura del partito.

Tuttavia i dorotei continuano a ripetere di non avere niente a che fare con la destra e di voler fare una scelta. Altrimenti praticano a nessuno di loro possa neppure per la testa la prima operazione politica che apprirebbe logica e coerente: e cioè perlomeno l'estromissione della destra dal Consiglio nazionale del partito.

Intervista di Fanfani a un'agenzia francese FIRENZE, 25 - L'inviato dell'A.F.P. a Firenze ha intervistato stasera l'on. Fanfani. Il giornalista francese gli ha chiesto se vi sia « un duello » fra lui e Segni. Fanfani ha risposto che una voce simile può essere fatta circolare soltanto da chi non lo conosce. C'è una lotta, egli ha detto, fra la DC e il comunismo, e non è da oggi che egli partecipa a questa lotta. « In questo momento — ha aggiunto Fanfani — la DC esamina se la linea politica, e non soltanto il programma, del 25 maggio può ancora restare accelerando la definizione di uno Stato democratico. L'apertura sul piano elettorale di una breccia a sinistra da parte delle forze democratiche a spese del comunismo, non è un mistero. Gli jugoslavi si ripromettono di portare tra poco i programmi televisivi italiani anche a Skopje, capitale della Repubblica macedone.

Da sabato in Jugoslavia i programmi della TV italiana BELGRADO, 25 - Da ieri, nelle città macedone di Krusevo e Prilep si ricevono regolarmente i programmi televisivi italiani. Il direttore costruttore dai jugoslavi sul monte Perister, alto 2600 metri, capta e ritrasmette i programmi irradiati dal ripetitore italiano di Trieste. Fanfani ha detto che il governo di Jugoslavia si ripromette di portare tra poco i programmi televisivi italiani anche a Skopje, capitale della Repubblica macedone.

LA RIUNIONE DEL C.C. DELLA F.I.O.M. DOPO L'ACCORDO PER IL CONTRATTO

L'azione dei metallurgici sarà sviluppata a livello aziendale, di gruppo e di settore

La relazione di Lama - A novembre un convegno nazionale per la FIAT - Il problema della contrattazione

(Dalla nostra redazione) MILANO, 25. - Il Comitato centrale della F.I.O.M., convocato a Milano in sessione straordinaria, ha iniziato stamane l'esame dell'azione svolta dal sindacato per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Sia la relazione introduttiva del compagno Luciano Lama, segretario generale della F.I.O.M., che gli interventi che lo sono succeduti e che continueranno nella giornata di domani, hanno affrontato il problema, ampiamente dibattuto nelle fabbriche, del valore dell'accordo raggiunto, ma soprattutto quello dei modi per rendere operante il contratto, e, in primo luogo, per migliorare le condizioni operative nella fabbrica.

LA RIUNIONE DEL C.C. DELLA F.I.O.M. DOPO L'ACCORDO PER IL CONTRATTO

L'azione dei metallurgici sarà sviluppata a livello aziendale, di gruppo e di settore

La relazione di Lama - A novembre un convegno nazionale per la FIAT - Il problema della contrattazione

(Dalla nostra redazione) MILANO, 25. - Il Comitato centrale della F.I.O.M., convocato a Milano in sessione straordinaria, ha iniziato stamane l'esame dell'azione svolta dal sindacato per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Sia la relazione introduttiva del compagno Luciano Lama, segretario generale della F.I.O.M., che gli interventi che lo sono succeduti e che continueranno nella giornata di domani, hanno affrontato il problema, ampiamente dibattuto nelle fabbriche, del valore dell'accordo raggiunto, ma soprattutto quello dei modi per rendere operante il contratto, e, in primo luogo, per migliorare le condizioni operative nella fabbrica.

LONDRA

nessuno che lo penso ancora oggi che questa linea è la buona. Mi sono rallegrato nel giugno del 1958 nel constatare che tutti i democratici, cristiani erano d'accordo su questo principio. Mi dispiaceva quando lo scorso inverno vidi che certi non erano più d'accordo. Mi rallegrerei nuovamente se l'unanimità si rifacesse sullo stesso principio».

« E il giornale inglese giunge così all'ammontamento alla Francia che già riferiva: « Se si rinvia alla primavera le discussioni al vertice, tale conferenza rischia di non tenersi più del tutto. La Gran Bretagna e gli Stati Uniti non hanno più la scelta. Se il gen. De Gaulle rifiuta di unirsi ai suoi alleati al vertice, bisogna che la conferenza abbia luogo senza di lui ».

AMENDOLA ri affermato — ha detto — che l'unica alternativa alla D.C. è il comunismo. Ciò non è vero, a meno che l'on. Moro non identifi la D.C. col sistema capitalista, perché allora al sistema capitalista si contrappone storicamente il comunismo, come civiltà superiore e già vittoriosa in tanta parte del mondo. Ma su un piano politico, nel quadro dell'attuale ordinamento costituzionale che noi comunisti, nella lotta antifascista, abbiamo contribuito a creare, noi opponiamo al monopolio politico della D.C. non un'alternativa comunista ma un'alternativa democratica, fondata sulla nazione di tutte le forze democratiche e popolari. Noi non combattiamo per escludere la partecipazione dei lavoratori democratici cattolici al governo della cosa pubblica, ma perché le forze del lavoro unite, comprese quelle cattoliche, salgano alla direzione dello Stato repubblicano, per realizzare una politica di rinnovamento strutturale.

Alla impostazione faziosa dell'on. Moro, sempre fondata sulla volontà di escludere dalla direzione dello Stato pubblica i rappresentanti di milioni di elettori, noi opponiamo un'alternativa democratica in cui, la sola che possa portare avanti l'attuazione della Costituzione e il progresso sociale del Paese. Non facciamo questioni di maggioranza o di governo, da affrontare concretamente in sede parlamentare, né ci interessa il consensuale e scontato tentativo di separazione tra comunisti e socialisti (al quale risponderemo come credono i compagni socialisti); noi ci battiamo per un indirizzo generale che risponda alle esigenze della maggioranza del popolo italiano, il quale va organizzato, dopo anni di lacerazioni, in una unità e quindi le condizioni della sua vittoria.

Sei morti in Canada per uno scontro fra camion e treno PARKLAND (Canada), 25. - Un treno passeggeri e un camion con rimorchio carico di masserizie si sono scontrati ieri a un incrocio. Sei persone sono morte e tre mancano, secondo le autorità. Tredici sono i feriti, che sono oricoverati all'ospedale. Allo scontro ha fatto seguito un'esplosione con incendio. Il camion e il secondo vagone del treno sono stati avvolti dalle fiamme.

Vane ricerche in Francia del sindaco scomparso Mancano sue tracce da 3 giorni - « Sono stati i suoi nemici », dice il suocero PARIGI, 25. - Vane finora sono risultate le ricerche del sindaco di Senlis Jean Davidsen, di 54 anni, padre di cinque bambini. Egli è stato visto per l'ultima volta giovedì scorso alle 15 dal suo segretario comunale. Doccine di gendarmi aiutati da cani poliziotti hanno continuato oggi le ricerche lungo le rive dell'Oise. Se è improbabile che il sindaco abbia voluto bagnarsi nel fiume in una stagione così fresca, potrebbe però darsi che colto da un malore egli sia caduto in acqua e sia miseramente annegato.

Si uccide un agente dei servizi segreti degli Stati Uniti WASHINGTON, 24. - Un dipendente dei servizi informativi segreti degli Stati Uniti è morto dopo essersi gettato nelle acque del Potomac insieme alla moglie, che è stata salvata da alcune persone che lo hanno impedito di gettarsi di nuovo nella corrente. Era, ha detto la donna alla polizia, un patto di suicidio quello che si doveva adempiere. La signora Woodbury, un lacrima, voleva assolutamente tuffarsi nella corrente impetuosa, per non venir

Comunista il primo candidato femminile

GINEVRA, 25. - Secondo i primi risultati, i comunisti hanno conseguito un successo a Ginevra nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale (la camera dei deputati elvetica) ottenendo due seggi su sette. Nella città sul Lemano i radicali, contro mandati, ed i socialdemocratici con uno, hanno mantenuto le loro posizioni mentre il Partito indipendente cristiano ha perso un seggio, ottenendo un solo mandato.

Manifestazione in Francia contro l'atomica nel Sahara

BAGNOLS, 25. - Parecchie migliaia di persone si sono radunate per una imponente protesta contro la progettata esplosione della bomba atomica francese nel Sahara, e contro le prove nucleari in generale. La dimostrazione, che si è svolta ordinatamente, era stata organizzata dal « Movimento per la Pace ».

Rockefeller per la ripresa delle esplosioni nucleari

NEW YORK, 25. - Il governatore dello stato di New York, Nelson Rockefeller si è pronunciato oggi alla televisione in favore della ripresa degli esperimenti con armi nucleari « a fine di salvaguardare la pace ».

Maggioranza socialdemocratica nelle municipali a Vienna

VIENNA, 25. - I socialdemocratici hanno portato la loro maggioranza a Vienna da 59 a 60 seggi nel corso delle odierne elezioni amministrative, mentre il Partito popolare conservatore (Democrazia cristiana) ha perso due seggi ed ora ne ha 33, e i comunisti ne hanno ottenute due di meno. Il Partito della libertà, di destra, che non era rappresentato nel consiglio municipale di Vienna eletto nel 1954 ha conquistato quattro seggi. Il Partito popolare ha conseguito la maggioranza e guadagnerà così Innsbruck, dove i socialdemocratici hanno perso un consigliere.

Violenta zuffa fra italiani e scozzesi allo stadio olimpico di Melbourne

Gli incidenti scoppiati al termine di un incontro fra squadre di immigrati Sono volati bottiglie e sassi - Ucciso un quadrupede della polizia a cavallo

MELBOURNE, 25. - Un finale « giallo » ha coronato un combattuto ed infuocato incontro di calcio svoltosi oggi allo stadio olimpico di questa città. Diverse migliaia di persone, fra cui numerosi italiani, sono stati coinvolti in una zuffa collettiva che ha provocato numerosi contusi e feriti e richiesto l'intervento in forze della polizia.

La zuffa aveva assunto tali proporzioni che i poliziotti del normale servizio d'ordine erano insufficienti a sedarla e si richiedeva l'intervento nutrito di interi reparti di guardie a cavallo. Gli sportivi, in preda ad una specie di furore si sono rivolti persino contro la polizia. Delle vittime fa parte un innocente cavallo che durante una carica è stato ucciso a colpi di coltello nel ventre da uno sportivo.

Sei morti in Canada per uno scontro fra camion e treno PARKLAND (Canada), 25. - Un treno passeggeri e un camion con rimorchio carico di masserizie si sono scontrati ieri a un incrocio. Sei persone sono morte e tre mancano, secondo le autorità. Tredici sono i feriti, che sono oricoverati all'ospedale. Allo scontro ha fatto seguito un'esplosione con incendio. Il camion e il secondo vagone del treno sono stati avvolti dalle fiamme.

Vane ricerche in Francia del sindaco scomparso

Mancano sue tracce da 3 giorni - « Sono stati i suoi nemici », dice il suocero PARIGI, 25. - Vane finora sono risultate le ricerche del sindaco di Senlis Jean Davidsen, di 54 anni, padre di cinque bambini. Egli è stato visto per l'ultima volta giovedì scorso alle 15 dal suo segretario comunale.

Si uccide un agente dei servizi segreti degli Stati Uniti WASHINGTON, 24. - Un dipendente dei servizi informativi segreti degli Stati Uniti è morto dopo essersi gettato nelle acque del Potomac insieme alla moglie, che è stata salvata da alcune persone che lo hanno impedito di gettarsi di nuovo nella corrente. Era, ha detto la donna alla polizia, un patto di suicidio quello che si doveva adempiere. La signora Woodbury, un lacrima, voleva assolutamente tuffarsi nella corrente impetuosa, per non venir

Vane ricerche in Francia del sindaco scomparso

Mancano sue tracce da 3 giorni - « Sono stati i suoi nemici », dice il suocero PARIGI, 25. - Vane finora sono risultate le ricerche del sindaco di Senlis Jean Davidsen, di 54 anni, padre di cinque bambini. Egli è stato visto per l'ultima volta giovedì scorso alle 15 dal suo segretario comunale.

Si uccide un agente dei servizi segreti degli Stati Uniti WASHINGTON, 24. - Un dipendente dei servizi informativi segreti degli Stati Uniti è morto dopo essersi gettato nelle acque del Potomac insieme alla moglie, che è stata salvata da alcune persone che lo hanno impedito di gettarsi di nuovo nella corrente. Era, ha detto la donna alla polizia, un patto di suicidio quello che si doveva adempiere. La signora Woodbury, un lacrima, voleva assolutamente tuffarsi nella corrente impetuosa, per non venir

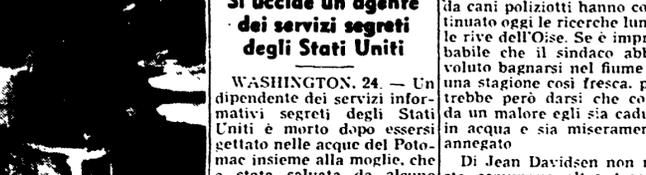
Intervista di Fanfani a un'agenzia francese

FIRENZE, 25. - L'inviato dell'A.F.P. a Firenze ha intervistato stasera l'on. Fanfani. Il giornalista francese gli ha chiesto se vi sia « un duello » fra lui e Segni. Fanfani ha risposto che una voce simile può essere fatta circolare soltanto da chi non lo conosce. C'è una lotta, egli ha detto, fra la DC e il comunismo, e non è da oggi che egli partecipa a questa lotta. « In questo momento — ha aggiunto Fanfani — la DC esamina se la linea politica, e non soltanto il programma, del 25 maggio può ancora restare accelerando la definizione di uno Stato democratico. L'apertura sul piano elettorale di una breccia a sinistra da parte delle forze democratiche a spese del comunismo, non è un mistero. Gli jugoslavi si ripromettono di portare tra poco i programmi televisivi italiani anche a Skopje, capitale della Repubblica macedone.

Da sabato in Jugoslavia i programmi della TV italiana BELGRADO, 25 - Da ieri, nelle città macedone di Krusevo e Prilep si ricevono regolarmente i programmi televisivi italiani. Il direttore costruttore dai jugoslavi sul monte Perister, alto 2600 metri, capta e ritrasmette i programmi irradiati dal ripetitore italiano di Trieste. Fanfani ha detto che il governo di Jugoslavia si ripromette di portare tra poco i programmi televisivi italiani anche a Skopje, capitale della Repubblica macedone.

Maggioranza socialdemocratica nelle municipali a Vienna

VIENNA, 25. - I socialdemocratici hanno portato la loro maggioranza a Vienna da 59 a 60 seggi nel corso delle odierne elezioni amministrative, mentre il Partito popolare conservatore (Democrazia cristiana) ha perso due seggi ed ora ne ha 33, e i comunisti ne hanno ottenute due di meno. Il Partito della libertà, di destra, che non era rappresentato nel consiglio municipale di Vienna eletto nel 1954 ha conquistato quattro seggi. Il Partito popolare ha conseguito la maggioranza e guadagnerà così Innsbruck, dove i socialdemocratici hanno perso un consigliere.



WEST ORANGE (New Jersey) - Un camion carico di prodotti agricoli a causa di un guasto al freni è piombato a grande velocità in un ristorante. Questo è il risultato di una singolare incidente. Malgrado la violenza dell'urto si deve lamentare solo un ferito lieve, la cameriera del locale. L'autista, infatti, è riuscito ad evitare tutti gli altri ostacoli, compreso un gruppo di scolari, che gli si sono parati dinanzi lungo il percorso ed egli stesso rimasto illeso, se pure ricoverato in grave stato di choc (Telefoto)

Intervista di Fanfani a un'agenzia francese FIRENZE, 25. - L'inviato dell'A.F.P. a Firenze ha intervistato stasera l'on. Fanfani. Il giornalista francese gli ha chiesto se vi sia « un duello » fra lui e Segni. Fanfani ha risposto che una voce simile può essere fatta circolare soltanto da chi non lo conosce. C'è una lotta, egli ha detto, fra la DC e il comunismo, e non è da oggi che egli partecipa a questa lotta. « In questo momento — ha aggiunto Fanfani — la DC esamina se la linea politica, e non soltanto il programma, del 25 maggio può ancora restare accelerando la definizione di uno Stato democratico. L'apertura sul piano elettorale di una breccia a sinistra da parte delle forze democratiche a spese del comunismo, non è un mistero. Gli jugoslavi si ripromettono di portare tra poco i programmi televisivi italiani anche a Skopje, capitale della Repubblica macedone.

AVVISI ECONOMICI

ASTROCIROMANZIA e Maglietta. Attila, Cosmigi, Anon. Affari, Malattie, Consultazioni, Vico Tofa, 64 Napoli S.4472/N

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e « dotazioni » di organi (Neurastenia, ipertensione, diabete, ecc. Prezzi speciali). Visite preambolistiche. Dott. P. MONACI, Roma, Via Salaria 72, int. 4 (P.zza Fiume), Orario 10-18 - 16-18 per appuntamento - Tel. numero 662.900 - 6.665.122, (Aut.)